

Ad aprile più della metà dell'energia elettrica in Italia proveniva da fonti rinnovabili

In Italia, nello scorso mese di aprile, le energie rinnovabili hanno soddisfatto **più della metà della domanda elettrica nazionale**. Superando il contributo complessivo delle fonti fossili, le fonti pulite hanno soddisfatto **il 51,2%** del fabbisogno energetico, contro il 34,2% proveniente da fonti non rinnovabili, mentre a soddisfare il restante fabbisogno è subentrato il saldo con l'estero. A renderlo noto il [rapporto](#) mensile di Terna. In particolare, la fonte fotovoltaica ha soddisfatto da sola il 30,8% della generazione elettrica rinnovabile totale, seguita dall'idroelettrico (37,7%) e dall'eolico (17,4%). Stabili, invece, la geotermia e il calore da biomasse.

Rispetto allo stesso mese del 2023, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili registra così un **+43,8%**, mentre la capacità rinnovabile in esercizio è aumentata del 45%, registrando una crescita di 2.356 MW. In particolare, un notevole incremento lo ha subito la **produzione idroelettrica rinnovabile (+197,5%)**, mentre quella fotovoltaica è in aumento di quasi il 20%. Ampliando lo sguardo, secondo quanto riportato dal rapporto, nei primi quattro mesi del 2024 la richiesta di energia elettrica da fonti rinnovabili si attesta al **39,6%**, in netto aumento rispetto al 30,8% dello stesso periodo del 2023 e del 30,1% del 2022.

In generale, **a livello globale si attesta** un netto aumento del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, che sono passate dal 19% del 2000 ad oltre il 30% del 2023, in particolare grazie all'aumento dell'energia solare ed eolica. Grazie a ciò, lo scorso anno l'intensità di anidride carbonica della produzione globale di energia elettrica ha raggiunto **un nuovo minimo storico**, il 12% in meno rispetto al picco del 2007.

[di Valeria Casolaro]